

zo dalla immagine del patrio leone, intento sull' opera del grande Camaldolese, forse a cercarvi degli occhi le terre tante, sù cui la possente ala un tempo distese, e distende ancora nella onorata memoria.

Dietro, sorge la colonna monumentale di S. Marco, ed all' aria si spiega una vela, simbolo della navigazione e del commercio, che fecero grandi i nostri padri, e nella quale sono scritti i nomi de' navigatori più celebri.

Tutta la tela, con sapiente e sottile artificio, è cinta da un fregio, formato dagli stemmi de' 120 dogi; fregio non ozioso, e che alla cronologia dà figura.

Tale è questo dipinto poema, grandioso non men pel lavoro che pel concetto. Tutto vi è disegnato e condotto con istile purissimo, con sapienza di proporzioni e di linee, colla finitezza d' un quadro. Il pittore fu fedele alla tradizione e alla storia, e non pure osservò il costume in tutti i più minuti particolari, ma ritrasse fino a' sembianti de' suoi personaggi; sì che a prima giunta ravvisi quelli, di cui si conservaron le effigie. L' intonazione, l' armonia de' colori è perfetta, e tutto il dipinto ha quella vivezza, quella giocondità, a così